



Un cartellone pieno di date, nomi e titoli da ricordare quello proposto da La Fenice di Venezia. La stagione si apre con l'inaugurazione, il 21 gennaio alle 19, dedicata a Giuseppe Sinopoli e con la riproposta di *Lou Salomé*, opera in due atti ispirata alle memorie della scrittrice e psicanalista russa. Si tratta della prima volta che l'opera è rappresentata in Italia. Tra gli appuntamenti da non perdere, sempre per i primi mesi dell'anno, giovedì

16 febbraio *Così fan tutte*, terza opera della trilogia di Mozart. Terzo appuntamento, il 7 marzo, con *L'opera da tre soldi* di Kurt Weill. Sabato 21 aprile andrà in scena un nuovo allestimento della *Sonnambula* di Vincenzo Bellini. Dall'11 maggio La Fenice propone *la Bohème* di Giacomo Puccini diretta da Daniele Callegari. Il 21 giugno tornerà *Carmen* di Georges Bizet. Il 6 luglio *Elisir d'amore* di Gaetano Donizetti



PER SAPERNE DI PIÙ
www.teatrolafenice.it



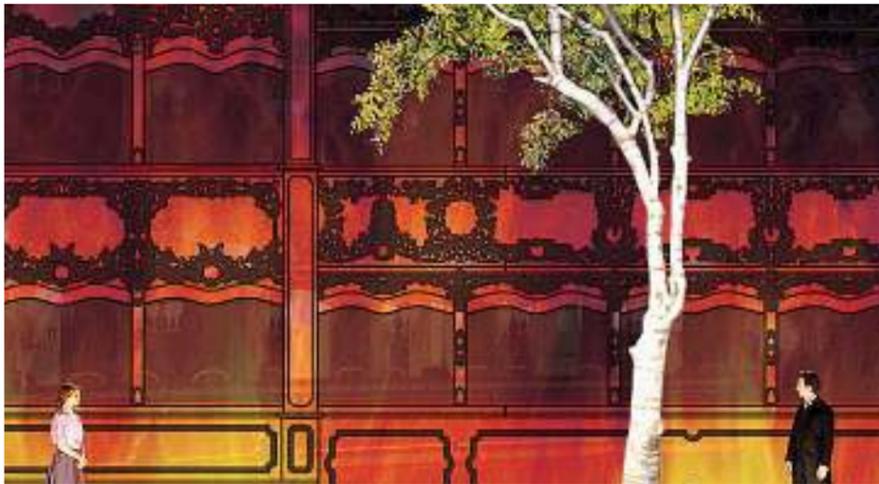
Tristano e Isotta

Per l'opera di Richard Wagner, con la regia di Paul Curran, bisognerà aspettare il 18 novembre 2012. L'opera sarà proposta in un nuovo allestimento diretto da Myung-Whun Chung con Ian Storey (foto). Seguiranno quattro repliche



Otello

La penultima opera di Giuseppe Verdi, su libretto di Arrigo Boito da Shakespeare, aprirà la stagione il 16 novembre 2012 con la regia di Francesco Micheli (foto). Seguiranno sei repliche in novembre e tre nel luglio 2013



L'esperimento Studenti e tutor per incantare il pubblico

I ragazzi firmano il sogno di Lou Salomé

IRENE MARIA SCALISE

Unire la tradizione con la novità. Ecco il nuovo mantra per il teatro La Fenice. E' infatti in calendario, in vista dei prossimi due anni, una programmazione che combina Giuseppe Sinopoli, Giuseppe Verdi e Richard Wagner. Ma anche Diego Matheuz e Myung-Whun Chung. In occasione di *Lou Salomé*, unico esperimento teatrale di Giuseppe Sinopoli, a lavorare con fatica (ma anche a divertirsi), sono stati i più giovani. Esattamente i ragazzi dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia. Regia, scene, costumi e luci sono infatti ideati dal Laboratorio di teatro musicale del Corso di laurea magistrale in Teatro e Arti visive dello IUAV, guidato dai tutors Luca Ronconi, Franco Ripa di Meana, Margherita Palli, Gabrielle Mayer e Claudio Coloretti. Dal 20 di dicembre, e per tre mesi, i ragazzi sono stati blindati cinque giorni su sette per realizzare un'impeccabile dietro le quinte. Per realizzare l'opera di Sinopoli i giovani hanno creato scene, costumi e lavorato alla regia e alle luci. E non solo. Sempre agli studenti è stata affidata la grafica relativa alla comunicazione dell'evento. "Abbiamo messo in contatto i ragazzi con i professionisti", spiega il direttore del corso di laurea Walter Le Moli, "un'ottima occasione professionale che, in dieci anni di collaborazione, ha permesso a molti d'inserirsi soprattutto nel mercato del lavoro estero". La sorpresa, nei confronti del risultato, è stata positiva anche per gli adulti: "Non bi-

Per realizzare l'allestimento hanno creato scene, costumi e lavorato alla regia e alle luci. Sono anche entrati in contatto con professionisti creando opportunità per il futuro in Italia e fuori

sogna stupirsi dell'approccio iniziale che è molto fresco", prosegue La Mola, "perché dando loro fiducia, e con l'aiuto dei tutor, si hanno delle belle sorprese". Racconta Margherita Palli, tutor per l'allestimento scenico: "Ogni studente ha fatto un progetto con gli input dei tutor ma, la cosa sicuramente più positiva, è che ciascuno può coltivare realmente i propri desideri. Abbiamo fatto un lavoro faticoso e gli studenti hanno realizzato una sorta di mappa e manifesto". Mesi creativi ma faticosi, dunque. "Per chi è abituato alla scuola italiana che ha un approccio un po' "coccoloso", prosegue la Palli, "in principio può sembrare scioccante ma in realtà è una buona prova per quello che poi succede nella vita". L'impegno è naturalmente proporzionato al ramo scelto, scenografia, sartoria o regia e, chi lo desidera, può lavorare anche l'intera giornata. "Non ci sono sproporzioni tra uomini e donne anche perché", conclude la Palli, "se un tempo quella del teatro sembrava inaccessibile oggi, specialmente per chi è disposto a viaggiare, le occasioni si sono moltiplicate". Dunque la crisi generale non ferma il teatro veneziano. Anzi. "L'inaugurazione di una stagione lirica", spiega Cristiano Chiarot, sovrintendente del teatro La Fenice, "è particolarmente importante e vogliamo ribadire il modello d'impresa culturale pur in tempi di crisi finanziaria".



LA ROSA DEI DIRETTORI

Ha solo ventisette anni il direttore principale della Fenice, il venezuelano Diego Matheuz. Violinista, è uno dei talenti internazionali più promettenti. Grande esperienza per il sud coreano Myung-Whun Chung, noto per aver debuttato all'età di sette anni e Legion d'Onore per il contributo dato all'Opera di Parigi. E poi ancora nomi come Daniele Callegari e Antonello Manacorda. In alto a destra l'allestimento dello IUAV

le iniziative
La Fenice
per i giovani

Il teatro La Fenice punta sugli under 30. E lo fa con iniziative che favoriscono formazione e carriera. Il progetto, dall'Atelier della Fenice al Teatro Malibran, vuole creare un centro di produzione che diventi un cantiere sperimentale in collaborazione con Accademia di Belle Arti, Università Ca' Foscari e Conservatorio Benedetto Marcello. Si prevede di aprire gli spazi del Malibran ai ragazzi non solo in occasione degli spettacoli. Questo per far conoscere il dietro le quinte. L'Accademia di Belle Arti curerà l'organizzazione di un concorso per individuare i talenti che realizzeranno le scene per l'allestimento. Non manca il Premio Venezia, concorso pianistico, che, nel 2011, ha coinvolto quarantaquattro pianisti. Infine il programma "Musica, danza, teatro musical per la scuola"